



Il Trentino, grazie alla sua conformazione geografica, è una regione con una certa abbondanza d'acqua. Per poterne accertare la qualità è necessario effettuare delle analisi specifiche su corsi d'acqua, laghi ed acque sotterranee. Questo monitoraggio viene realizzato periodicamente a cura dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) e i dati raccolti vengono utilizzati per attuare azioni di tutela e risanamento delle acque.

Il Piano di Tutela delle Acque della Provincia Autonoma di Trento è stato approvato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 febbraio 2015. Si tratta dello strumento di pianificazione dei corpi idrici provinciali e si pone come tassello del vasto e organico sistema di governo e di gestione del territorio, assicurando la coerenza rispetto agli altri strumenti di pianificazione dell'ambiente.

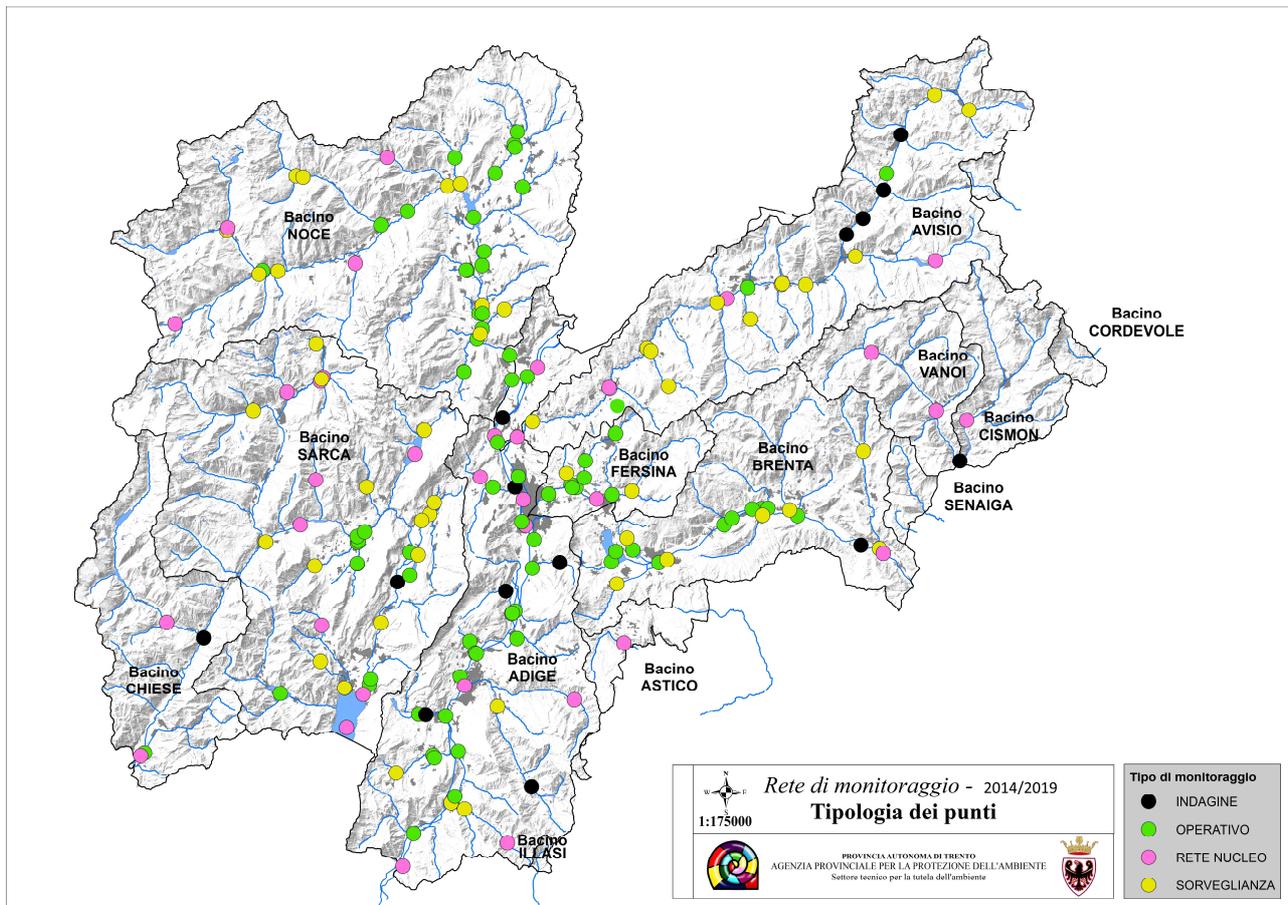
La Direttiva Quadro 2000/60/CE in materia di acque (DQA) nasce dall'esigenza di sviluppare a livello europeo un quadro normativo in grado di sostenere una politica comunitaria integrata in materia di acque. Gli obiettivi che si pone la DQA sono i seguenti:

- impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili;
- mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione dei carichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie;
- assicurare la graduale riduzione dell'inquinamento delle acque sotterranee;
- contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Per raggiungere questi obiettivi la DQA ritiene fondamentale che i temi della gestione e della tutela delle risorse idriche siano maggiormente integrati con altri temi primari quali le infrastrutture delle aree urbane, le politiche energetiche e quelle agricole, i trasporti, la pesca ed il turismo.

Il D.Lgs. 152/06, che recepisce in Italia la DQA, prevede che la qualità dei corpi idrici sia classificata sulla base dello stato chimico e dello stato ecologico.

APPA ha selezionato una rete di punti di monitoraggio in base presenza di pressioni puntuali o diffuse sul territorio. La rete di monitoraggio per il triennio 2014 – 16 è presentata nella mappa seguente.



Per la valutazione dello stato chimico è stata definita a livello di comunità europea una lista di sostanze per le quali sono previsti Standard di Qualità Ambientale europei fissati dalla Direttiva 2008/105/CE. Lo stato chimico si classifica Buono o Non Buono in base al superamento o meno di questi standard.

Per la valutazione dello stato ecologico è previsto il monitoraggio di alcune componenti biologiche e l'analisi di alcuni parametri chimico-fisici di base: il sistema di classificazione dello stato ecologico prevede che per tutte le componenti biologiche considerate il risultato venga espresso come scostamento dalla condizione di riferimento che si rinviene negli ambienti privi di pressioni antropiche, attraverso il rapporto tra il valore riscontrato nei siti di monitoraggio e quello trovato nei siti di riferimento.

Per i parametri chimico-fisici di base viene utilizzato un indice sintetico che descrive la qualità delle acque in base ad una serie di parametri chimico-fisici quali ossigeno, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale.

In questi giorni è stato pubblicato sul sito di APPA l'aggiornamento degli **allegati D, E e G** relativi rispettivamente alla classificazione dei corpi idrici fluviali e lacustri e alle misure per migliorarne la qualità.

In particolare negli allegati D ed E sono state aggiornate le schede con la classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici fluviali e lacustri per il triennio di monitoraggio 2014-16 (il Piano di Tutela si riferisce al periodo 2010-2014) inseriti in rete ai sensi del D.Lgs. 152/06, che è la legge italiana che recepisce la Direttiva Quadro 2000/60 sulle acque.

Nell'allegato D vengono inoltre aggiornate le tabelle citate nelle norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Nell'allegato G sono state aggiornate le schede con le misure da effettuare sui corpi idrici che non raggiungono l'obiettivo di qualità a seguito dell'aggiornamento della classificazione ed una serie di tabelle.

Rispetto alla situazione del 2014 la qualità dei 412 corpi idrici fluviali (tratti di corsi d'acqua omogenei per caratteristiche fisiche e tipo di pressioni) e degli 8 laghi della provincia non ha subito grosse variazioni:

	<b>Piano di Tutela Acque</b>	<b>di aggiornamento triennio 2014-16</b>
corpi idrici in stato ecologico elevato	<b>75</b>	<b>72</b>
corpi idrici in stato ecologico buono	<b>207</b>	<b>200</b>
corpi idrici in stato ecologico buono "instabile"	<b>82</b>	<b>91</b>
corpi idrici in stato ecologico sufficiente	<b>40</b>	<b>49</b>
corpi idrici in stato ecologico scarso	<b>16</b>	<b>8</b>
corpi idrici in stato ecologico cattivo	<b>0</b>	<b>0</b>

Come si può vedere dalla tabella, alcuni corpi idrici che si trovavano in stato buono "instabile" sono passati in stato sufficiente e all'incirca lo stesso numero di corpi idrici hanno fatto il passaggio contrario: questo fatto è dovuto con ogni probabilità alla variabilità intrinseca degli indicatori biologici che determinano la classificazione: infatti le comunità biologiche vegetali ed animali su cui sono basati questi indici risentono di numerosi fattori chimico-fisici (es. piovosità, temperatura media annuale dell'acqua, ecc) per cui essendo il valore dell'indice molto vicino al passaggio tra lo stato buono e lo stato sufficiente, basta una leggera variazione di questi parametri per passare da uno stato all'altro, sia in positivo sia in negativo.

Nel complesso quindi la maggior parte dei corpi idrici provinciali si trova in condizioni soddisfacenti e per gran parte di quelli che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo di qualità sono state individuate le adeguate misure per cercare di rimediare.